

via casaglia 16, bologna

Egregio signor,

La Tala (cm. 58,5 x 155) che Ella mi ha mostrato, raffigurante "La Nuda di Diana e gli Amori", appare senza ombra di dubbio o s'qui competente come un'opera bellissima, fin qui inedita e sconosciuta, di Giuseppe Maria Crespi (1665-1747), e solleciterà interessanti confronti con l'analoga composizione del rame, altrettanto bello ma di dimensioni assai inferiori (cm. 49,5 x 72), della National Gallery di Washington - Donazione Kress, che molti già ricercarono per averla vista esposta alla Mostra del Settecento bolognese del 1935 (cat. a cura di R. Longhi e G. Zucchini, Bologna 1935, p. 13, n. 39, tav. XI). Lo Zanotti ("Storia dell'Accademia Clementina", 1739) ricorda un quadro di simile soggetto dipinto dal Crespi per l'ingiere «mellora Cucc» (sic), e tale notizia è sempre stata collegata, associandosi il gemello "Loggion degli Amori" del Museo di Belle Arti di Mosca, al quadro Kress, ma ora la esistenza di questo dipinto, su Tala e non su rame, è dunque più adatto ad essere veduto lontano, e di altri più ragguardevoli dimen-

via casaglia 16, bologna

zioni, farà nascere il legittimo dubbio che il di-
 pinto ricordato dalle Zanotti non sia invece questo
 che lei mi ha invitato ad esaminare. Per parte mia
 mi è d'obbligo dire che si lo ammirato, dopo la
 rimozione delle vecchie ridipinture che lo offu-
 rano, la qualità superiore della "Spagnolo", e una
 superiore vivacità per invenzioni e articolazioni
 compositive rispetto alla minore replica di Wa-
 shington. Il confronto fra le due opere consenti-
 rà a tutti di rendersene conto, sia per quel che riguar-
 da le figure della Nieve e degli Americani, sia per la
 straordinaria "naturamorta" di selvaggina nel fi-
 no piano, che non compare affatto nel quadro ame-
 rano.

Cuore frustato domandarsi se la tela non sia
 stata tagliata in alto, sopprimendo la veduta di
 alberi e di cielo che vediamo nel rame. Sembrerà
 difficile rispondere, se l'esame della cimasa con-
 darà, esso, una risposta inequivoca. Tuttavia io
 inclino a credere che, se tagliato c'è stato, esso do-
 vette comunque sacrificare un avrai breve stac-
 cio del fondo, perché il senso delle varianti
 della composizione di Washington valgono pre-
 fero in quanto, diradando il primo piano, con-
 sentono l'integrazione spaziale col lontano,
 ossia con la parte alta del dipinto, che altri-

via casaglia 16, bologna

menti: sarebbe apparso troppo "vuoto" rispetto
 alla troppa grimita metà inferiore del quadro:
 quel tanto di grimito e in sé concluso che rende
 de spazialmente equilibrato il dipinto ritratto,
 fatta schiaratura di immagini che affonda ac-
 cenna ad uno sviluppo in profondità me-
 diante i gruppi di "aeriani" più lontani (che
 infatti nella composizione di Washington non
 esistono).

Quanto all'epoca di esecuzione del dipin-
 to nel corso dell'attività del Crespi, mi sem-
 bra che fini ricomparire la datazione già
 proposta per il ramo Kress, fra il 1695 e il 1700.

In fede
 Carlo Volpe
